



Sindacato italiano unitario lavoratori polizia
Segreteria Nazionale

Sicurezza: Siulp, no a ronde o altri surrogati alla sicurezza reale. È ora di provvedimenti concreti come il coordinamento reale delle Forze di Polizia.

DICHIARAZIONI DEL Segretario Generale SIULP ROMANO Felice

No alle ronde, revisione delle leggi in materia di Pubblica Sicurezza per trasportare funzioni amministrative come il rilascio dei passaporti, dei permessi di soggiorno e delle licenze dalla Polizia di Stato ad altri enti quali i comuni o le prefetture, investimenti pianificati di risorse pluriennali e, soprattutto in attesa che si superi questo momento di crisi economica, una migliore razionalizzazione delle risorse già esistenti attraverso un coordinamento reale delle forze di polizia a competenza generale e dei loro presidi sul territorio.

Lo ha detto il SIULP in audizione presso le commissioni congiunte Affari Costituzionali e Giustizia della Camera dei Deputati.

In un momento critico per le finanze del Paese, continua Romano, il Governo, ed in particolare questo Governo che gode di una forte maggioranza parlamentare, ha il dovere di abbandonare scorciatoie e palliativi quali possono essere le ronde o il reato di immigrazione clandestina che corrono il rischio di paralizzare ulteriormente il sistema sicurezza, e mettere finalmente mano al problema dei problemi, il coordinamento reale e non virtuale delle Forze di polizia.

Solo in questo modo, così come è stato fatto per la reintroduzione del reato di oltraggio a pubblico ufficiale per il quale è stato espresso un giudizio positivo, l'azione di governo potrà produrre effetti concreti per la sicurezza dei cittadini.

La strada del coordinamento, come è stato fatto in Francia o in Spagna sono l'esempio lampante di come bisogna intervenire per rendere più proficue le risorse di cui attualmente il Paese dispone sul terreno della sicurezza.

Al Parlamento ora il compito di dare una svolta epocale sul terreno della sicurezza così come fece nel 1981 quando varò la legge 121 che riformò il sistema sicurezza e che, ad oltre trent'anni dalla sua approvazione non è ancora totalmente applicata.

Roma 22 aprile 2009